

Sassari

Pinelli, una storia privata

INCONTRO — Questa sera alle ore 18, nella sede della Cooperativa teatro e/o musica in via delle Muraglie 3, Licia Pinelli terrà un incontro dibattito sul libro «Una storia quasi soltanto mia». L'incontro è organizzato dalla Cooperativa iniziative culturali.

Licia Pinelli è la vedova dell'anarchico Giuseppe, morto per la caduta da una finestra della questura di Milano nel dicembre del 1969, pochi giorni dopo la strage delle bombe alla Banca dell'Agricoltura. Pinelli era in stato di fermo, come altre decine di anarchici, per quell'immediato sviluppo delle indagini a senso unico verso sinistra che aveva fatto seguito all'orribile strage tralasciando indizi e prove che già da allora avrebbero permesso di arrivare ai veri colpevoli.

Non vale qui riprendere i fatti che sono noti ai più e che sono stati oggetto di inchieste

e controinchieste.

Licia Pinelli dopo la morte del marito aveva più taciuto che parlato: poche interviste ai giornali da dove appariva la certezza che quell'uomo buono e pacifico non poteva essersi suicidato perché di niente poteva sentirsi colpevole. In quelle parole vi era anche la fiducia che la macchina giudiziaria dello Stato avrebbe individuato i colpevoli.

Ma così non fu e dopo dieci anni Licia Pinelli si rivolge a un giornalista Piero Scaramucci per scrivere un libro che serva a non dimenticare e a raccontare non la storia pubblica, ma la tenacia, la lotta, la ricerca della verità in «una storia rimasta quasi soltanto sua» dopo i primi anni di iniziative pubbliche. Ne è venuto fuori un libro-intervista di straordinaria ricchezza informativa e umana sulla Milano di quegli anni e

sulla storia di una donna intelligente, attenta, educata ed essere semplice e onesta e capace di scelte di vita e di impegno profonde e generose come la scelta di frequentare la scuola di esperanto dove poi conobbe Giuseppe: «Credevo in una lingua universale, che gli uomini se si fossero potuti conoscere non avrebbero fatto tutte le schifoserie che fanno eccetera, eccetera. Non è vero, ma io ero partita in quarta». Il libro è la storia privata di una donna che vive la morte, straordinaria per molti versi e soprattutto pubblica, di un marito amato e stimato, raccontato fuori d'ogni iconografia politica e che non può essere dimenticato il cui corpo riposa nella città di Carrara che amava, come l'hanno amata e la amano gli anarchici, sotto una lapide che riporta il brano più amato dell'antologia di Spoon River.

Domani sera Dibattito con Licia Pinelli

ORGANIZZATO dalla Cooperativa «Iniziative culturali» si terrà domani alle ore 18 un dibattito alla presenza di Licia Pinelli, la vedova di Giuseppe Pinelli l'anarchico morto nel 1969 precipitando da una finestra della Questura di Milano pochi giorni dopo la strage di piazza Fontana. Licia Pinelli nell'occasione presenterà il libro da lei scritto e pubblicato nell'ottobre dello scorso anno dal titolo «Una storia soltanto mia». L'incontro avrà luogo presso la sede della Cooperativa «Teatro e/o musica» in via delle Muraglie 2. L'ingresso è libero.